



FORNOVO

IL SEGRETARIO DELLA CAMERA DEL LAVORO: «SENZA RIPRESA ALL'INIZIO DEL 2009 SARÀ RECESSIONE»

Allarme edilizia e metalmeccanica in bassa Val Taro

Fiocca il ricorso alla cassa integrazione, marchi come Laterlite hanno i magazzini pieni e si tagliano gli straordinari

Rolando Ruggeri, segretario della Camera del Lavoro di Fornovo Taro, non è uno di quei sindacalisti che alzano un castello di paroloni per non dire poi nulla. E' uno spicchio, gli piace andare alla sostanza e quando gli si chiede una fotografia sincera dell'economia del territorio di bassa valle, da Solignano a Ramiola, va dritto al punto: «O nei primi mesi del 2009 arriverà la ripresa o saranno cavoli amari per tutti. Il malessere è generalizzato e se in montagna, come è ovvio, la crisi si fa sentire di più, da noi potrebbe esplodere col nuovo anno. Molti segnali ce lo indicano a chiare lettere».

«Il settore di gran lunga più colpito è quello dell'edilizia, del legno, in particolare - analizza Ruggeri -. La Mascagni di Rubbiano dal 20 di ottobre ha messo in cassa integrazione 10 dipendenti e ci staranno fino al 23 dicembre prossimo». Poco più in là, a Ramiola, «c'è la ditta Zanichelli: nel corso del 2008 ha fatto ricorso a vari periodi di cassa integrazione e alcuni operai hanno volontariamente abbandonato il posto di lavoro. Esiste il caso della Celi di Valmozzola, impresa edile che lavora per Enel e che ha attivato nel corso dell'anno 2 periodi di cassa integrazione per



circa 15 dipendenti, per un totale di 6 settimane».

Il momento nero dei mercati non risparmia nemmeno un colosso come la Laterlite di Rubbiano. «Nelle ultime settimane il commercio è calato e così si stanno riempiendo i magazzini. L'azienda mi dice - spiega Ruggeri - che ha toccato un livello minimo di vendite come non succedeva da 6 anni a questa parte».

Il settore edile piange e quello me-

CHI È ROLANDO RUGGERI

Rolando Ruggeri, classe 1965, dal luglio scorso è il nuovo segretario della Camera del Lavoro di Fornovo. Entra in Cgil nel 1994 come responsabile del fisco alla Camera del Lavoro di Borgotaro, allora guidata da Giuseppe Baccarelli. Nel 1997 viene trasferito a Fornovo e in qualità di funzionario si occuperà del settore edile per 11 anni. Un periodo in cui la Camera del Lavoro è costantemente cresciuta sia in termini di tesserati che di attività di patronato.

talmeccanico non se la passa certo meglio. Il leader della Camera del Lavoro fornovesi riprende il caso della Fir di Varano Melegari, azienda di 70 dipendenti che «a novembre inizierà 10 settimane di cassa integrazione. Anche la Gabbi Sider di Varano Marchesi (nel comune di Medesano, ndr), che realizza travertini e trafilati, il prossimo mese comincerà 10 settimane di cassa integrazione per i suoi 6 lavoratori».

La crisi presenta il suo biglietto da visita nelle basse valli del Taro e del Ceno chiedendo al sistema delle imprese sacrifici che puntualmente si scaricano sulle buste paga dei lavoratori: «Alle Trancerie Emiliane di Respiccio (50 dipendenti circa) sono stati ridotti gli straordinari e questo dimostra bene come il fronte della recessione, di fatto, vanifica il provvedimento adottato dal governo per la detassazione delle ore di lavoro straordinario». Detto in altre parole, se agli operai era stata aperta l'opportunità di guadagnare di più lavorando oltre il normale orario di servizio, la prospettiva di un arrotondamento dello stipendio sempre utile per la rata del mutuo o della macchina - o anche solo per mangiare, dati gli ultimi chiari di luna - è andata subito a farsi benedire.

Davide Fellini, segretario provinciale della Fiom Cgil, osserva che nel compartimento metalmeccanico della bassa valle del Taro e del Ceno «tutte le aziende stanno lasciando a casa i lavoratori interinali e tendono a non rinnovare più i contratti a tempo determinato. Stanno, in sostanza, internalizzando quello che prima facevano fare fuori e di questo ne risente un indotto costituito da piccoli artigiani e piccolissime

aziende con uno o due dipendenti, sconosciute per le loro modeste dimensioni all'opinione pubblica. Ultimamente - rivela l'esponente della Fiom Cgil - ci stanno contattando sempre più spesso le associazioni imprenditoriali perché ci sono molte di queste aziende sconosciute che hanno aperto le procedure di cassa integrazione».

Ciliegina sulla torta - ovviamente si fa per dire -, la cinghia si è ristretta anche per gli stagionali in forza alla Parmalat, perché il marchio del latte in bottiglia e dei succhi di frutta «ha ridotto notevolmente la durata dei contratti stagionali - sintetizza Ruggeri -. Prima si facevano contratti da "3 mesi +3 mesi", ora ne sono stati sciolti anche da "1+1"» (FilaDi)



Davide Fellini, Fiom